



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 155 del 06/10/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 9 settembre 2011, n. 193

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica di 120 MW da realizzare nel Comune di Candela (FG), in località "Rosa d'Italia" - Proponente: Parco eolico Rosa d'Italia srl - Sede legale: Via A. Salandra 1/a, 00187 Roma.

L'anno 2011 addì 9 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS e confermata dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 12.03.2007 ed acquisita al prot. n. 4074 del medesimo giorno, Baltic Wind International APS inoltrava al Servizio Ecologia della Regione Puglia istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, per la proposta di parco eolico sito nel Comune di Candela (FG).

Lo scrivente Servizio, attestata la carenza della documentazione allegata all'istanza, con nota prot. n. 7737 del 16.05.2007 richiedeva le opportune integrazioni, invitando altresì la Società a trasmettere l'istanza completa al Comune di Candela ai fini dell'affissione dell'avviso pubblico all'albo pretorio. In merito a quest'ultimo aspetto sollecitava il Comune ad inviare attestazione di pubblicazione, nonché il parere di cui all'art. 16 comma 5 della l.r. 11/2001.

La Baltic Wind International APS, con nota acquisita al prot. n. 11617 del 17.07.2007 di questo Servizio, nel trasmettere la documentazione integrativa, comunicava di aver provveduto al deposito del progetto presso il Comune di Candela. Quest'ultimo con sua nota prot. n. 7574 del 5.10.2007, acquisita al prot. n. 17367 del 15.11.2007 di questo Servizio, esprimeva parere positivo all'istanza in oggetto, trasmettendo altresì l'attestazione di avvenuta pubblicazione.

La Società Baltic Wind International APS, con nota acquisita al prot. n. 289 del 9.01.2008 di questo Servizio, comunicava di aver trasferito la titolarità del progetto ad una società di scopo di diritto italiano denominata "Parco eolico Rosa d'Italia srl" con sede legale in Roma alla via Salandra, specificando con successiva missiva, acquisita al prot. n. 1155 del 23.01.2008 di questo Servizio, l'appartenenza di detta società al proprio gruppo industriale. Parimenti inviava documentazione integrativa relativa alle indicazioni di Terna circa il punto di connessione dell'impianto alla rete elettrica e le relative modalità di collegamento.

La Società Parco eolico Rosa d'Italia srl del Gruppo Baltic, con nota acquisita al prot. n. 3826 del 27.02.2008 di questo Servizio, comunicava di aver riscontrato sovrapposizioni con iniziative analoghe appartenenti a due distinte società su particelle già opzionate dalla Baltic Wind International APS. In

riscontro a ciò questo Servizio, con nota prot. n. 4403 del 12.03.2008, nel prendere atto di tali dichiarazioni, evidenziava l'irrilevanza dei contratti preliminari ai fini del giudizio di compatibilità ambientale, sottolineando che i due progetti segnalati, sulla base della data di deposito, risultavano rientrare in scaglioni temporali antecedenti a quello della società in oggetto.

La Corte Costituzionale con Sentenza n. 344/2010 depositata in cancelleria il 26 novembre 2010 e pubblicata in G.U. I Serie speciale n. 48 del 1 dicembre 2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 c. 16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14 cc. 2 e 7 del RR 16/2006 nonché dell'art. 3 c.16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del Regolamento 16/2006.

Pertanto atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, l'istruttoria nel seguito illustrata è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001, sui contenuti della DGR 131/2004 nonché sulle linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005. Questi riferimenti richiamano la necessità di un'indagine di contesto ambientale a largo raggio, coinvolgendo aspetti ambientali di area vasta e non solo puntuali, indagando lo stato dei luoghi come consistente alla data di stesura dell'istruttoria, anche alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza di altri impianti di produzione di energia per sfruttamento di fonti rinnovabili e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

==> Località: L'area interessata dal progetto in esame ricade interamente nel territorio comunale di Candela (FG), alla località "Rosa d'Italia" (pag. 164 "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico")

==> Numero di aerogeneratori: 40 (pag. 164, ibidem)

==> Potenza unitaria: 3 MW (pag. 164, ibidem)

==> Potenza complessiva: 120 MW (pag. 164, ibidem)

==> Diametro rotore: 90 m (pag. 173, ibidem)

==> Altezza torre (al mozzo): 80 m (pag. 173, ibidem)

==> Sviluppo verticale complessivo: 125 m (pag. 173, ibidem)

==> Coordinate: ricavate da Allegato 7 "Riferimenti geografici" dell'Elaborato 02 "Rappresentazione dell'impianto" (Sistema di riferimento Gauss-Boaga, 2° fuso EST).

Secondo la nota di Terna, trasmessa dalla Società con nota acquisita al prot. n. 1155 del 23.01.2008 di questo Servizio, lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la cabina primaria venga collegata in antenna con la sezione a 150 KV della futura stazione elettrica a 380 KV ubicata nel Comune di Deliceto. Quest'ultima sarà collegata in entra-esce sulla linea a 380 KV "Foggia-Candela".

La verifica di assoggettabilità pone in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi. Per quanto riguarda la proposta progettuale oggetto della presente istruttoria si rileva che:

1) l'istanza in oggetto ricade nel territorio di Candela, comune della Provincia di Foggia, che ospita diversi sistemi territoriali e paesaggistici: il Subappennino ad ovest, il Tavoliere a nord e prevalentemente la valle dell'Ofanto nell'area a centro-sud. Nello specifico le torri sono localizzate nell'ambito territoriale che si connota per la presenza del fiume Ofanto, nel quale affluisce un significativo reticolo idrografico, segnalato dai vari strumenti cognitivi (carta geomorfologica del PUTT/p, IGM in scala 1:25.000, carta idrogeomorfologica della Regione Puglia). Nell'Ofanto, fiume perenne, confluisce fra l'altro il Rio Salso, mentre nel Torrente Carapelle, contraddistinto da rovinose piene nelle

stagioni più piovose e estreme magre estive, il Torrente San Gennaro. In generale si evidenzia un sistema idrografico articolato e complesso tanto che in linea di massima tutti gli aerogeneratori interagiscono con esso. L'area risulta altresì interessata da una diffusa presenza di fabbricati, taluni anche riportati nella carta dei beni culturali, individuati dal medesimo proponente come "masserie, casolari sparsi ed aziende agricole a conduzione prevalentemente familiare" (pag. 176 "Relazione di impatto ambientale per la realizzazione di un parco eolico"). A fronte di tale sistema ambientale e paesaggistico, la documentazione presentata a corredo dell'istanza risulta lacunosa ed insufficiente non solo nella descrizione dello stato dell'arte, ma anche nell'individuazione dell'impatto delle opere sull'ambiente. Peraltro le descrizioni del paesaggio, dell'uso del suolo e delle caratteristiche naturali, incentrate, soprattutto sull'analisi dell'area vasta, risultano generiche e spesso non aderenti alla realtà dei luoghi;

2) il parco eolico si colloca all'interno di un territorio in cui è stata rilasciata autorizzazione unica e/o parere di compatibilità ambientale per analoghe proposte progettuali. L'ubicazione della proposta in oggetto è tale che vi sia un significativo impatto cumulativo legato alla presenza di numerosi aerogeneratori collocati non solo nell'area vasta, ma anche nello stesso sito d'intervento. Sarebbe stata pertanto necessario una valutazione della co-visibilità (successione e combinazione) dai vari punti di vista e degli effetti sequenziali che l'osservatore può cogliere muovendosi lungo le strade presenti nell'area (autostrada A16 Napoli - Canosa, tratturello Candela - Pescasseroli, SP97 Casone - Capaciotti, SP 99 Ascoli - Candela - Rocchetta, SP 95 Cerignola - Candela e la SS655). Attraverso la valutazione degli inevitabili impatti cumulativi (sul paesaggio, sugli ecosistemi, sui sistemi umani), lo studio avrebbe dovuto considerare gli effetti sulla capacità di carico del sistema;

3) nel dettaglio, il progetto prevede l'installazione di 40 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 125 m, un diametro del rotore di 90 m (pag. 180 "Relazione di impatto ambientale per la realizzazione di un parco eolico"). La documentazione prodotta in merito all'impatto visivo e paesaggistico, costituita, oltre che dalla "Relazione di impatto ambientale per la realizzazione di un parco eolico", dagli elaborati "Visualizzazione 3D dell'impianto", "Documentazione fotografica" e "Studio delle ombre", non risulta in grado di dar conto dell'inserimento dell'opera nell'area di interesse, apparendo in generale abbastanza superficiale: nell'Elaborato 11 "Documentazione fotografica" sono riportati tre fotoinserti senza l'indicazione dei relativi punti di vista; nella Tavola "Documentazione fotografica dello stato di fatto", presentata a seguito di richiesta di integrazioni da parte di questo Servizio (nota prot. n. 7737 del 16.05.2007), sono stati individuati tre punti di presa e tracciati i rispettivi angoli di campo all'interno dei quali però non rientra l'area occupata del parco eolico. Eppure sarebbe stata necessaria un'analisi approfondita stante la presenza di diversi punti di vista di rilievo: l'autostrada A16 Napoli-Canosa, il tratturello Candela-Pescasseroli, che risulta attraversato da tratti del cavidotto, le SP97 Casone-Capaciotti, che taglia l'intero parco eolico, la SP 99 Ascoli-Candela-Rocchetta, la SP 95 Cerignola-Candela, le masserie presenti nell'area, il centro storico di Candela, fulcro visivo, posto in posizione orografica dominante, dal quale si domina la valle e si gode di visuali panoramiche (pag. 23 Scheda dell'ambito territoriale paesaggistico "Ofanto" del PPTR);

4) nell'area di interesse l'uso del suolo è descritto dallo studio come prevalentemente agricolo (grano ed avena) con allevamenti di modeste dimensioni (ovini, caprini, bovini e cavalli) (pag. 176 "Relazione di impatto ambientale per la realizzazione di un parco eolico"). Il proponente segnala inoltre che le superfici non adatte alla coltivazione del grano (terreni molto acclivi) sono destinate a pascoli permanenti. In merito all'argomento flora, fauna ed ecosistemi, l'analisi svolta risulta generica, carente ed incapace di dar conto degli effetti dell'opera: la Carta della vegetazione, presentata a seguito di richiesta di integrazioni da parte di questo Servizio (nota prot. n. 7737 del 16.05.2007), avendo probabilmente una scala non adeguata, descrive l'intera area di interesse come caratterizzata da una sola tipologia (seminativi in aree non irrigue), senza specificare le fonti o se sono stati svolti rilievi in campo. D'altra parte, considerando la segnalata carenza analitica, non si comprende su quale base, il proponente giunga ad affermare che l'influenza delle centrali eoliche sugli uccelli stanziali è minima e che non vi

sono interferenze con i flussi migratori, né è chiaro dove siano le attente e complesse analisi territoriali preliminari (citare alla pag. 180 “Relazione di impatto ambientale per la realizzazione di un parco eolico”). Non vi è alcuna menzione circa l’influenza che le opere possono avere sulle zone di valore naturalistico presenti a sud dell’area di installazione e tutelate in varie modalità: il Sito di Importanza Comunitaria “Valle Ofanto-Lago di Capaciotti” IT9120011, parte integrante della Rete Natura 2000, il parco naturale regionale “Fiume Ofanto”.

5) l’area interessata dal progetto risulta molto estesa (vedi figura 1 della presente) e caratterizzata da una diffusa presenza antropica, in cui si distinguono anche alcune masserie segnalate dall’IGM in scala 1:25.000 (Masseria Rose d’Italia, Masseria Chieffo, Masseria Palazzo, Masseria Lama Guarnieri, Masseria Giannina). Urbanisticamente, secondo quanto dichiarato dal proponente, l’area risulta tipizzata come zona a destinazione agricola (H); tuttavia si rileva la mancanza di idonei elaborati grafici, nonostante la richiesta di integrazioni, che diano conto delle tipizzazioni presenti nel territorio previste dallo strumento urbanistico vigente. Ciò sarebbe stato estremamente importante considerando anche la portata dell’areale interessato dalle opere che occupa una porzione significativa del territorio comunale;

6) l’analisi congiunta del PUTT/p (carta geomorfologica n. 434), dell’IGM in scala 1:25.000, oltre che dell’ortofoto CGR 2005 e Sit Puglia 2006 mostra inevitabilmente, per i motivi sopra descritti, numerose criticità delle torri e delle opere annesse in relazione ad elementi di sensibilità ambientale (corsi d’acqua, cigli di scarpata, dorsali di spartiacque) presenti nell’area. In merito a questa criticità sarebbe stato opportuno un maggiore dettaglio nella relazione tra gli aerogeneratori di seguito indicati e i rispettivi ambiti idro-geomorfologici: nn. 2, 4, 8, 9, 10, 12, 14, 16, 26, 27, 38 che ricadono su reticoli idrografici; le torri nn. 1, 3, 7, 13, 15, 18, 19, 24, 25, 40 che sono collocati in prossimità di reticoli idrografici; la torre n. 4 su ciglio di scarpata; gli aerogeneratori nn. 28 e 36 situati in prossimità di cigli di scarpata; le torri nn. 32 e 34 situati su dorsali di spartiacque;

7) il cavidotto attraversa il torrente Carapelle, in corrispondenza del quale il PUTT/p individua un ambito territoriale esteso di tipo B. Il suo tracciato, che secondo la soluzione di allaccio deve raggiungere il punto di consegna posto nel Comune di Deliceto, si sviluppa su di una lunghezza di circa 20 km; interagisce, oltre che con le sensibilità citate al punto precedente, anche con i torrenti San Gennaro, Fontanelle, Calaggio, Carapelle, con la Marana di Pozzo salito (talune inserite nell’elenco acque del PUTT/p), con il tratturello Pescasseroli-Candela. Il cavidotto attraversa un’area interessata da pericolosità geomorfologica PG1 ed anche aree a rischio R2 classificate come tali dal Piano di Bacino stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Puglia. Si segnala, oltre alla notevole estensione lineare del cavidotto, la mancata attenzione della proposta progettuale a localizzare il tracciato prevalentemente lungo i limiti interpoderali al fine di ridurre gli impatti legati al consumo di suolo. A ciò si aggiunga che per ogni aerogeneratore è prevista la realizzazione di una nuova viabilità di accesso oltre che la sistemazione di viabilità provinciale (Allegato 2 “Viabilità interna al sito su aerofoto dell’Elaborato 03 “Rappresentazione dell’impianto”).;

8) dall’osservazione delle ortofoto CGR 2005 e Sit Regione Puglia 2006 si rilevano diversi fabbricati prossimi alle torri, la cui esistenza, destinazione e natura avrebbe dovuto essere opportunamente segnalata, valutata ed approfondita nella documentazione posta a corredo dell’istanza sia per quel che attiene l’analisi del rumore sia per quel che attiene le problematiche di sicurezza. In merito al rischio di incidenti connessi ai fenomeni di legati alla gittata il proponente segnala un valore massimo di 151,8 m (pag. 4 “Calcolo della gittata massima”). Tuttavia d’ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di considerare, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m: entro il raggio di gittata massima si rileva la presenza di fabbricati per molti aerogeneratori, tra i quali con più evidenza i numeri 1, 2, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 22, 26, 29, 32, 33, 34, 35, 36 e 40;

9) nell’analisi dei possibili impatti acustici il progettista si limita a riportare i risultati ottenuti dalla implementazione di un software, senza allegare alcuna relazione di supporto necessaria a commentare i dati rinvenuti dalle elaborazioni. Inoltre manca del tutto l’indagine fonometrica ante - operam, la verifica

del criterio differenziale ed uno studio del clima acustico che sia inoltre anche firmato da un tecnico competente.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate e trascritte, e che rivengono da una verifica di compatibilità ambientale dell'intervento di cui si tratta, sotto i seguenti profili di analisi del contesto ambientale: stato dell'arte delle componenti, potenziali effetti sinergici dell'impatto con altre opere e interferenze con altre dominanti ambientali, impatto visivo e paesaggistico, conformità con il quadro programmatico e di pianificazione, pubblica sicurezza, geomorfologia, idrogeologia e sistema di naturalità e biodiversità;

dalla valutazione delle modalità di rappresentazione del contesto e degli impatti fornite dal proponente, dei contenuti degli studi specialistici prodotti e della completezza degli elaborati forniti;

si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di Candela possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree limitrofe;

L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e s.m. ed i. e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (FG), nella località denominata "Rosa" - Proponente: Parco eolico Rosa d'Italia srl - Sede legale: Via A. Salandra 1/a, 00187 Roma.
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal DLgs. 196,03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli